



*Ambasciata d'Italia
Lubiana*

OSSERVATORIO ECONOMICO 45/2018

23 novembre

Red.: Vogrič

DATI E PREVISIONI MACROECONOMICHE

- **Stime OCSE: crescita moderata nel 2018**

L'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) ha rivisto al ribasso le previsioni di crescita della Slovenia per quest'anno portandole dal 5% annunciato a maggio al 4,4%. Questa tendenza proseguirà nei prossimi due anni, con un +3,6% nel 2019 (invece del 3,9% indicato precedentemente) e un +2,7% nel 2020, anno nel quale l'inflazione dovrebbe salire al 3% (quest'anno dovrebbe raggiungere l'1%). Quest'anno il contributo del commercio estero alla crescita economica dovrebbe scendere dall'1,3% del 2017 allo 0,9%; nel 2019 dovrebbe essere invece dello 0,3%. Nel 2018 le esportazioni dovrebbero rafforzarsi dell'8,1%, mentre nel 2019 del 6,4%; per le importazioni si prevede per quest'anno una crescita dell'8% e per il 2019 del 6,9%. Quest'anno i consumi privati dovrebbero scendere dal 4,8 al 4,4%; d'altronde è prevista una crescita dei consumi pubblici. Il rapporto OCSE pone anche l'attenzione sul mercato del lavoro: per effetto del tasso di disoccupazione, il più basso del decennio (5,5%), a preoccupare i datori di lavoro è la mancanza di manodopera qualificata.

Il Finance fa presente che la crescita economica in Slovenia dipende molto dalla situazione in Germania, da dove negli ultimi mesi giungono segnali negativi.

AVVENIMENTI E POLITICA ECONOMICA

- **Bruxelles invita la Slovenia a rivedere il piano di bilancio**

La Commissione Europea (CE) ha invitato la Slovenia ad adottare provvedimenti per adeguare il piano di bilancio 2019 con le regole del Patto di stabilità e di crescita. Per Bruxelles il documento trasmesso da Lubiana contiene rischi in quanto si discosta

dell'1,4% dagli equilibri strutturali, mentre le previste uscite sarebbero superiori dello 0,3%; ritiene altresì che il Paese abbia compiuto progressi limitati riguardo alla parte strutturale delle raccomandazioni fiscali segnalati da Bruxelles del 13 luglio 2018. Sebbene la CE riconosca alla Slovenia risultati economici molto buoni rileva che a lungo termine i rischi sono troppo elevati, soprattutto in merito alla sostenibilità del sistema pensionistico e sanitario, riporta l'agenzia di stampa STA.

- **Riserve di Lubiana all'adesione dei Zagabria all'OCSE**

La Slovenia è rimasto l'unico Paese ad opporsi alla membership della Croazia nell'OCSE, riportano i media sloveni. Ad avere riserve era stata fino a qualche giorno fa anche l'Ungheria, a causa dell'approccio di Zagabria nei confronti della società petrolifera ungherese MOL; dopo il recente incontro fra i premier di Ungheria e Croazia, Orban e Plenković, sarebbero state rimosse le difficoltà. Lubiana è contraria all'entrata di Zagabria nell'organismo per il mancato riconoscimento della sentenza della Corte arbitrale sul contenzioso confini.

- **Riunione della Commissione Trilaterale a Lubiana**

Lubiana ha ospitato da venerdì a domenica la riunione annuale della parte europea della Commissione Trilaterale, think-tank non governativo fondato nel 1973 da David Rockefeller. L'agenzia STA riporta che i circa 200 partecipanti, guidati dall'ex presidente della BCE Jean-Claude Trichet, hanno discusso soprattutto di sfide cruciali del continente. Il Premier Marjan Šarec ha presentato la Slovenia come Paese giovane che ha superato con successo la crisi finanziaria. Ai partecipanti ha organizzato un ricevimento il Capo dello Stato Borut Pahor.

BANCHE

- **Prestiti in franchi svizzeri: la Corte suprema decide su due casi**

La Corte suprema ha annullato la decisione del tribunale di secondo grado che tempo fa aveva sentenziato la nullità di un contratto di prestito in franchi svizzeri. Secondo il Delo di sabato si tratterebbe in un contratto fra un beneficiario di credito e la banca Sparkasse. Il tribunale di primo grado aveva ritenuto che la banca provvide in maniera soddisfacente ad informare il beneficiario sui rischi, ma il tribunale di secondo grado aveva poi stravolto la sentenza. Ora il caso sarà riavviato dal tribunale di secondo grado. Alcuni giorni dopo i media hanno pubblicato servizi sulla sentenza della stessa corte in merito alla richiesta di nullità dei contratti di prestito nella valuta elvetica avanzata da tre querelanti. Mentre in due precedenti casi la Corte suprema aveva deciso di restituire il caso al tribunale inferiore e riavviare il procedimento, ora ha emesso una vera e propria sentenza, confermando le decisioni dei tribunali di primo e secondo grado (che si erano espressi contro la nullità dei contratti di prestito). A giudizio della Corte suprema, la banca (non si precisa quale) aveva informato adeguatamente i beneficiari di credito in franchi svizzeri sui rischi. In tal modo si riducono le possibilità di un esito positivo per gli altri querelanti, rileva il quotidiano nel servizio dal titolo "Doccia fredda per i beneficiari di cediti in franchi svizzeri".

Alla luce delle ultime decisioni della Corte suprema è intervenuto oggi anche il quotidiano Finance. La testata rileva che le sentenze emesse finora si sono concentrate sul fatto se i contratti di prestito fossero leciti o meno, ma non sull'adeguatezza del prodotto, cioè se esso sia stato efficacemente presentato, "obliquo", avesse elementi

dell'usura, e con ciò fosse nullo; i tribunali tedeschi, a differenza di quelli sloveni, dedicano molta più attenzione a questo punto. Un altro aspetto trascurato riguarda la mancanza di simulazioni a lungo termine delle possibili conseguenze economiche, che le banche di regola non hanno presentato ai loro clienti; esse sarebbero state importanti per valutare correttamente i rischi a carico dei beneficiari di credito. In molti casi, scrive Finance, la gente ha voluto prestiti ad ogni prezzo; le banche naturalmente li hanno concessi, ma ad un prezzo che per alcuni è stato troppo alto.

- **Abanka**

Secondo dati non ufficiali pubblicati da Finance, sarebbero sei gli interessati per l'acquisizione del terzo istituto bancario del Paese: oltre alla banca ungherese OTP ed al fondo Apollo (proprietario della seconda principale banca, la NKBM), indicati già da tempo, vi sarebbero anche l'austriaca Erste Group, la banca serba AIK (che sta acquistando la Gorenjska banka di Kranj) ed i fondi Blackstone e Advent; entro dicembre gli interessati dovrebbero presentare le offerte non vincolanti. Ad opporsi alla vendita vi è soprattutto il partito Sinistra.

INFRASTRUTTURE

- **Orban dice no alla Capodistria-Divaccia**

I mezzi d'informazione danno spazio all'annuncio del Primo Ministro ungherese Viktor Orban sulla non-partecipazione di Budapest alla costruzione della seconda linea Capodistria-Divaccia; per contro, l'Ungheria avrebbe avviato colloqui con le autorità portuali di Trieste.

Il Delo di lunedì scrive che l'annuncio di Orban ha facilitato la decisione di Lubiana circa la realizzazione dell'opera; al riguardo si richiama alle dichiarazioni della Ministra delle Infrastrutture, Alenka Bratušek, la quale di recente aveva affermato che la Slovenia sia in grado di costruire anche da sola la nuova tratta ferroviaria. Jadran Bajec, del gruppo civile che vigila sul progetto, ha fatto presente che i 200 milioni di euro, che Budapest era disposta ad investire, erano condizionati soprattutto dalla richiesta degli ungheresi di avere un ruolo nella società 2TDK, incaricata a gestire il progetto, e di avere un rendimento sul capitale investito.

A margine di una riunione comunitaria, svoltasi lunedì a Bruxelles, il Ministro degli Esteri Miro Cerar ha dichiarato che con ciò la Slovenia "ha perso un'occasione storica a scapito delle future generazioni", ha riportato l'agenzia di stampa STA. "Si tratta di una grave sconfitta per la Slovenia", ha detto il Ministro, facendo presente che gli ungheresi avevano per tre anni "offerto una mano" al progetto.

Anche il Ministro della Difesa Karl Erjavec ha espresso rammarico per il ritiro di Budapest dal progetto: "Se vediamo con quali difficoltà stiamo correggendo il bilancio 2019 ogni investimento dall'esterno sarebbe positivo".

Diversi media, fra i quali il Dnevnik e RTV Slovenia evidenziano la differenza di vedute, in tema di secondo binario, fra Cerar ed Erjavec, da una parte, e la Ministra delle Infrastrutture Alenka Bratušek, dall'altra. Questa ha espresso la convinzione che l'interesse principale degli ungheresi riguarda la costa slovena e che ora la realizzazione del progetto, senza la partecipazione di Budapest, comporterà spese inferiori.

Martedì, a seguito dell'incontro con l'omologo sloveno Miro Cerar, il Ministro ungherese degli Esteri, Peter Szijjarto (a Lubiana per partecipare all'apertura della fiera

del libro), ha affermato che la possibilità di partecipazione di Budapest nella realizzazione della Capodistra-Divaccia rimane aperta, ha riferito la radio nazionale.

LAVORO

- **Ricorso su aggiunte di famiglia in Austria**

La Slovenia, assieme ad altri sei Stati membri UE (i quattro Paesi del gruppo di Visegrad, la Bulgaria e la Lituania), ha presentato un ricorso a Bruxelles in merito alla decisione di Vienna di adeguare le aggiunte di famiglia dei lavoratori stranieri in Austria; nel caso della Slovenia, tali aggiunte verrebbero adeguate, a partire dal 1° gennaio prossimo, al costo della vita in Slovenia e non a quello in Austria. L'agenzia STA riporta che i sette Paesi chiedono alla Commissione Europea se tale provvedimento sia conforme all'ordinamento giuridico dell'Unione.

- **Robotizzazione**

Secondo i dati della Federazione internazionale di robotica, diffusi dall'agenzia STA, la Slovenia rientra fra i Paesi che si avvalgono maggiormente di robot nell'industria automobilistica; con 1.075 su 10.000 dipendenti (i dati sono aggiornati al 2017) occupa il settimo posto. Nell'industria slovena in generale, su ogni 10.000 dipendenti vi sono 144 robot, cifra al di sopra della media europea (106), ma anche ben al di sotto della Germania (322), al primo posto fra i Paesi europei.